

GIOVANI ANZIANI: "BEN-ESSERE" NELLA COMUNITA'

PREMESSA

A fronte di un'utenza anziana in continua crescita e sempre più diversificata nei suoi bisogni e nelle sue caratteristiche, in questi ultimi anni, sono nate e stanno nascendo sul territorio lecchese diverse sperimentazioni e/o progetti volti a rispondere in maniera mirata a singoli bisogni o a specifici indirizzi normativi e amministrativi.

Si tratta di interventi utili, anche innovativi, che possono andare a integrare ulteriormente la rete delle risposte esistenti, ma che necessitano sempre più di una regia in grado di ottimizzarli e renderli maggiormente efficaci e accessibili.

Negli ultimi anni si nota un incremento delle azioni a favore dei soggetti fragili, soprattutto attraverso gli strumenti dei titoli sociali (buoni e voucher), aumentando purtroppo questo "disordine" da ricomporre all'interno di un sistema organico ed efficace, e che spesso crea sovrapposizioni e frammentazioni, e che chiede all'individuo di sapersi sempre più muovere in autonomia nel frammentato e caotico mondo dei servizi e dei soggetti erogatori.

Si tratta, tuttavia, di un'attenzione che è rivolta soprattutto – poiché ciò è sicuramente l'emergenza – alla non autosufficienza.

È sotto gli occhi di tutti, infatti, il rilevante invecchiamento della popolazione anziana, soprattutto nella città di Lecco che, a differenza della provincia, regione e nazione, vede un over 65 ogni quattro abitanti e non ogni cinque.

Tuttavia over 65 non significa solo non autosufficienza.

Gli anziani fanno infatti registrare una compresenza di condizioni e ruoli. E la dimensione graduale delle capacità vitali consente comunque oggi margini di autonomia e ruoli strategici ed innovativi di cui tener conto. Molti anziani giocano infatti un ruolo fondamentale all'interno dell'organizzazione familiare, consentendo a molte donne di proseguire l'attività lavorativa pur in presenza di figli piccoli o di familiari in difficoltà. Questo ruolo di sostegno dell'organizzazione familiare è sicuramente trasferibile, per la flessibilità con cui può essere assunto, a servizi non limitati all'ambito familiare.

Accanto quindi a tutte le attenzioni che oggi giustamente si hanno e si cercano di avere nei confronti degli anziani fragili e compromessi, occorre aprire e investire anche verso quella fascia di persone che "stanno bene" fisicamente, che possono essere risorsa per l'intera comunità locale e verso i quali è doveroso offrire uno spazio di incontro, di socializzazione e, soprattutto, di attenzione. Una fascia di persone che è anch'essa in continuo aumento, che chiede risposte più in una dimensione preventiva e di "tempo occupato" - sia in termini di svago che di impegno -, e che è oggi essenziale per una autosostenibilità dell'intero sistema assistenziale. In questo senso gli "over65" possono rappresentare anche una risorsa per tutti quegli interventi informali e di sostegno che concorrono, accanto ai servizi istituzionali, alla costruzione dell'intera rete di risorse rivolte alla comunità locale, e per i quali la mancanza di occupazione può al contrario rappresentare un bisogno.

Anche in questa direzione - che va sempre di più verso una valorizzazione e un sostegno delle capacità di cura della comunità locale e delle sue reti di solidarietà - il ruolo dell'ente pubblico è sempre più un ruolo di regia, ascolto e accompagnamento, in una logica sempre più preventiva e autosostenibile. Tutto ciò è inoltre importante per poter conoscere meglio le situazioni di bisogno ed individuare le persone a rischio di emarginazione.

ANALISI DEL CONTESTO

Vedi slide

FINALITA'

Tutto ciò premesso, si intende proporre un progetto che possa in qualche modo rendere visibile e concreta questa nuova attenzione, e che rappresenti per l'intera comunità un punto di riferimento che dia valore e sostegno alle capacità di ogni singolo cittadino, di ogni singolo gruppo e di ogni singola associazione nel "prenderci cura di se stessi".

In un contesto che presenta elementi di invecchiamento, solitudine, fragilità, debolezza delle reti primarie, ma anche risorse nuove, interessanti e strategiche quali quelle delle reti informali (gruppi, volontariato, parrocchie, associazioni..), nonché quelle legate a possibili nuovi ruoli attivi degli anziani, è necessario dotarsi di nuovi servizi, spazi ed opportunità, in grado di stimolare, facilitare e accompagnare ciascuno verso un'azione congiunta tra servizi professionali e cittadinanza attiva.

DESTINATARI

Destinataria del progetto è l'intera comunità, rappresentata in ogni sua forma: sia di singoli cittadini attivi (in particolare anziani), sia di associazionismo e volontariato, sia anche di istituzioni; l'attivazione di queste risorse sarà poi necessaria e utile per sostenere le persone fragili della stessa comunità locale.

Più in particolare il progetto si rivolge a persone che necessitano di compagnia, di stimoli e occasioni per sviluppare relazioni, per promuovere e mantenere la salute, per fare esperienze che mantengano o accrescano le proprie competenze, per sentirsi parte attiva della comunità, per sentirsi "soggetto" e non destinatario passivo di interventi.

Destinatari privilegiati sono anche tutti i soggetti che partecipano alla realizzazione di tale progetto, e che metteranno a disposizione le loro capacità e conoscenze.

OBIETTIVI

- ✚ Migliorare il livello di benessere e qualità di vita degli anziani fragili, dei loro familiari e dell'intera comunità locale, attraverso il rafforzamento di relazioni sociali;
- ✚ Creare un luogo fisico di incontro per anziani ma anche per tutti quei soggetti/associazioni/istituzioni che co-progettano per la comunità locale, così da superare quella "fatica" esplicitata da parte di alcuni nel trovare luoghi più

flessibili e accessibili dove “parlarsi”, condividere scelte e linguaggi, essere ascoltati e valorizzati poiché tutti coinvolti per il raggiungimento del benessere della comunità;

- ✚ Creare dei ponti significativi e costruttivi tra le generazioni (giovani – anziani);
- ✚ Imparare a “stare in rete” tra istituzioni e associazionismo, creando relazioni proficue, fattive e utili per la comunità locale, evitando così fraintendimenti e sprechi, nel quadro di una strategia condivisa.
- ✚ integrare professionalità, solidarietà e prossimità attraverso lo sviluppo di una sussidiarietà orizzontale e verticale;
- ✚ Favorire il maggior scambio di esperienze tra i diversi soggetti coinvolti, così da arrivare a sperimentare soluzioni nuove, diverse ed integrate fra loro;
- ✚ Favorire la partecipazione, l’aggregazione, la socializzazione e la solidarietà;
- ✚ Limitare l’“approdo tardivo” degli anziani ai servizi sociali, quando cioè il percorso di perdita dell’autosufficienza è ormai nel suo tratto conclusivo ed è accompagnato dalla crisi irreversibile della rete informale, creando invece maggiori occasioni di intervento preventivo che permetta soluzioni il più a lungo possibile presso il proprio ambiente di vita;
- ✚ Rispondere al bisogno espresso dagli over 65, soprattutto degli anziani giovani e attivi, di uno spazio e un tempo pensato “per loro”
- ✚ Creare un luogo di informazione ed orientamento ai servizi esistenti, nonché un luogo di osservazione, raccolta e analisi dei bisogni della comunità locale.

ATTIVITA', MODALITA',

è ancora un po' da definire insieme

Per realizzare le finalità e gli obiettivi di cui sopra, si ritiene necessario individuare un luogo fisico appropriato, uno spazio polifunzionale articolato e flessibile.

- Un luogo che permetta la realizzazione di attività:

- ✚ pratico/manuali, dove le persone che hanno delle abilità personali e/o professionali possano mettere a disposizione la loro competenza e conoscenza nei confronti di altri.
- ✚ artistiche, espressive/creative (pittura, musica, teatro, recitazione.....)
- ✚ ricreative e socializzanti (feste, gite, tornei...)
- ✚ culturali e di informazione (seminari, concerti, mostre...)
- ✚ di consulenza:
 - Sociale
 - Fiscale
 - Legale
 -
- ✚ Di connessione e rete con l'esterno (partecipazione a eventi cittadini, del territorio, con le scuole, le parrocchie, pedibus...)

- Un luogo che permetta un continuo scambio con la comunità locale, sia per una osservazione e valutazione condivisa dei bisogni, sia per una continua azione di ricerca e risposta sinergica ed integrata ai medesimi;
- Un luogo che possa fungere da punto di riferimento per i singoli anziani, per le famiglie, ed anche per le associazioni o gruppi di interesse, così che si possano individuare e realizzare progetti mirati ed integrati con la rete di collaborazioni esistenti, in risposta alle necessità rilevate;

-

PERSONALE e SOGGETTI COINVOLTI

.....

RISORSE

.....

Lecco, 20 aprile 2011

FORUM SERVIZI alla PERSONA

PD Città di LECCO